

### Credito bancario: percorso in salita?

Data al notevole rilevanza degli investimenti economici in macchine e attrezzature da parte delle imprese di costruzione, sempre più delicato è il tema della gestione del credito bancario, in particolar modo oggi, data la ormai prossima entrata in vigore dell'accordo Basilea 2. A questo proposito, è interessante rilevare come il mercato del credito italiano, se da un lato ha conosciuto nel corso del triennio 2003-2005 un costante aumento degli affidati (circa +8% complessivo) e della consistenza delle sofferenze (più del 20%), dall'altro ha visto una riparametrazione di tali indici verso la fine del 2005, proprio perché le banche hanno cominciato a ridefinire i propri impieghi in funzione del sopra citato accordo, in funzione dal 1° gennaio 2007. Ridefinizione a livello internazionale dei requisiti patrimoniali delle banche in relazione ai rischi derivanti dai crediti concessi e introduzione di nuove e più sofisticate metodologie di valutazione delle imprese che intendano accedere al credito potrebbero infatti influire sugli strumenti finanziari fino ad oggi messi a disposizione da costruttori e distributori per l'acquisto di macchine e attrezzature.

mente inferiore a quello di mercato che si è materializzato in una crescita del 5% medio delle quote di mercato distribuite nei segmenti più significativi (rulli e finitrici). Un risultato importante quindi, anche in considerazione del fatto che il nostro è un mercato altamente specializzato e di nicchia dai numeri non particolarmente elevati, dove anche lo scostamento di un singolo punto percentuale assume un notevole rilievo. I numeri del primo semestre 2006 sono sostanzialmente in linea con l'andamento 2005: prosegue quindi il calo complessivo della domanda di macchinari stradali, così come la tendenza ad una buona tenuta, se non addirittura ad un'ulteriore crescita della nostra quota di mercato. Evidentemente le incertezze relative alla copertura finanziaria di alcune grandi opere, nonché alle disponibilità di enti come l'Anas, hanno



Augusto Chiellini

avuto e continuano ad avere un effetto "depressivo" sul mercato; i costruttori sono quindi chiamati a una competizione che, in questa atmosfera generale, dovrà incentrarsi sempre più sulla qualità del prodotto, fattore che certamente ci avvantaggia e spiega, almeno in parte, i nostri risultati soddisfacenti per quanto riguarda la penetrazione di mercato".

Una visione particolarmente significativa, per l'ampio numero di settori che lo vedono protagonista, è quella del Gruppo Petrosino che, secondo il chief executive manager **Nadia**

Nadia Petrosino



**Petrosino**, "ha vissuto un 2005 decisamente positivo, con un settore dell'edilizia che ha fatto registrare un trend di crescita quantificabile intorno all'1%. E da quelli che sono i dati registrati nei primi sei mesi del 2006, direi che si può ancora tranquillamente parlare di risultati di segno positivo".

Altrettanto importante, nella lettura dei trend del settore, è però un dato che forse con i numeri ha poco a che fare, ma risulta estremamente significa-

tivo per una valutazione della sua vitalità, vale a dire il tasso di innovazione tecnologica. E anche su questo fronte - malgrado le novità rivoluzionarie siano ovviamente rare - i segnali sono relativamente incoraggianti. Per Andrea Perone di Hiab, "i maggiori sviluppi sono senz'altro legati all'elettronica, che oggi molti presentano come un'innovazione; in realtà l'uso dell'elettronica abbinato alle gru è un fatto tecnico ormai consolidato - nel nostro caso è stata introdotta nei primi anni '90 - ma è pur vero che da allora viene costantemente aggiornata e migliorata per proporre sempre soluzioni all'avanguardia". Per Luca Bertini di Rurmec "premesso che la maturità del nostro settore non lascia spazio a molte innovazioni, quest'anno abbiamo sviluppato uno scanalatore per l'esecuzione di tracce mediante l'impiego di un puntatore laser che evidenzia la traccia da eseguire. Più che di vere e proprie innovazioni, quindi, è più corretto parlare di affinamenti e sviluppi tecnologici". Di affinamenti parla anche Nadia Petrosino, che conferma come "per quanto riguarda il nostro gruppo, stiamo dedicando molte energie alla progettazione di nuovi modelli di ponteggio e, più in generale, a un ampliamento complessivo della gamma". Tendenza riscontrata anche da Augusto Chiellini di Dynapac: "In linea generale è ravvisabile ormai da alcuni anni una crescente attenzione all'ottimizzazione delle risorse e dei consumi, che ha determinato una notevole diffusione delle tecnologie di riciclaggio e delle relative macchine. Per quanto riguarda più specificamente Dynapac, stiamo concentrando i nostri sforzi progettuali soprattutto sul miglioramento delle tecnologie di compattazione adottate sui nostri rulli, sia da "bianco" che per conglomerato bituminoso, in particolare implementando sistemi volti a un controllo sempre più raffinato e selettivo della compattazione stessa in funzione della tipologia dei suoli. Per quanto riguarda le finitrici, al di là dell'investimento iniziale, della qualità e delle prestazioni dei macchinari, si riconosce a Dynapac una maggiore attenzione alle problematiche dell'ambiente nonché ai costi d'esercizio più contenuti". Novità sulle tecnologie di controllo anche per Komatsu, che come conferma Tito Baldan "sta puntando, insieme ad altri costruttori, sulla rilevazione telematica dei parametri macchina, uno strumento senza dubbio utile sia per monitorarne lo stato di salute, sia per programmare in maniera efficace la manutenzione, riducendo al minimo i fermi imprevisti". "Il grado di evoluzione di un segmento, tuttavia", ricorda Stefano Bolis, "non si misura esclusivamente sotto il profilo tecnologico: nel segmento dei ponteggi, ad esempio, altrettanto importante in questo periodo è la sempre maggiore sensibilizzazione verso le problematiche di sicurezza (ad esempio con i nuovi corsi Pimus), anche perché, non ultimo, ciò va a beneficio dei produttori di manufatti autorizzati come il nostro".